

**La storia**  
**«Ho avuto danni**  
**per 100mila euro**  
**Ora basta,**  
**lascio la città»**

A pagina II

# «In casa ho avuto 100mila euro di danni. Ora basta, me ne vado da questa città»

## IL CASO

VENEZIA "Lettera E". Non è il modello di una macchina per scrivere vintage, ma un termine burocratico per esprimere la categoria in cui ricadono le richieste di risarcimento danni di persone, aziende, enti, associazioni che hanno subito danni ingenti con l'Aqua Grande del 12 novembre 2019. Un termine odioso, perché dopo aver espletato le pratiche in velocità e avvalendosi di un professionista per le perizie dei danni, si ritrovano ancor oggi a bocca asciutta. O meglio, si ritrovano fuori con migliaia di euro (o, in certi casi, parecchie decine di migliaia) spesi per poter vivere o lavorare nuovamente negli ambienti invasi dall'acqua salata senza avere non una certezza, ma neppure un segnale che prima o poi riceveranno una parte dei soldi spesi dopo il disastro.

Perché si sa già che, anche nella migliore delle ipotesi, il rimborso non sarà integrale,

ma in una misura che dovrà decidere il Parlamento. Il quale finora non ha mai avuto il tempo o la voglia di dedicarsi a chi ha perso mobili, elettrodomestici, tappeti e si ritrova i muri costantemente umidi e scrostati.

«In casa mia ci sono stati almeno 100mila euro di danni - spiega un residente che abita su un prestigioso edificio sul canal Grande - e non è ancora finita perché ogni giorno si scopre qualche danno nuovo. Abito in parte al piano terra, ho una casa un po' particolare. Il pavimento si sta sfaldando, muri e mobili sono da restaurare in modo pesante».

Il racconto prosegue con l'esperienza dei risarcimenti.

«La prima domanda da 5.000 euro per le urgenze l'ho fatta subito: mi hanno dato 500 euro. La "Lettera E" è corposa, il salotto è di circa 100 metri quadri. Pensi che avevo fatto ridipingere i muri lo scorso agosto e sia-

mo al punto di partenza. Ho parlato con le imprese specializzate e mi dicono che bisogna andare in albergo per un mese e mezzo per arrivare ai mattoni. Non so più da che parte girarmi. La verità è che sono passati tre anni e ci prendono in giro».

Inutile spiegare che il sindaco-commissario si è occupato solo di raccogliere queste domande e il resto spetta allo Stato.

«Il sindaco - continua - mi ha fatto fare la perizia, i preventivi e tutto il resto. Sarà lui che dovrà andare a Roma, non certo io, che ho i buchi sul pavimento. E penso a alla vecchietta che magari ha avuto 5mila euro di danni e si trova certamente in condizioni peggiori di me».

Questo stallo nei risarcimenti sta portando il nostro ospite ad andarsene da Venezia.

«Adesso sto pensando davvero di andarmene da questa città

- conclude - credo che ormai non ci sia più niente da fare per recuperarla. È rimasta un involucro bello ma è invivibile. Se aggiungiamo i costi necessari per viverci allora ciao. E non sono l'unico a pensarla così».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«MI HANNO FATTO  
FARE LE PERIZIE  
E TUTTO IL RESTO  
PER NIENTE  
E DEI PRIMI 5MILA EURO  
NE HO RICEVUTI 500»**

**L'ACQUA È ENTRATA  
ANCHE NELLE DIMORE  
PRESTIGIOSE  
IN CANAL GRANDE  
PROVOCANDO  
GRAVI PROBLEMI**



**DANNI Il pavimento rovinato e, a destra, la cucina allagata**

